

## GESTIONE DEL SOTTOFILA CON PACCIAMETURE ORGANICHE IN OLIVETI INTENSIVI

Tesi di Laurea di Chiara Orazi

Relatore: Prof. Davide Neri

Correlatore: Dott. Enrico M. Lodolini

Negli ultimi cento anni l'olivicoltura è cambiata profondamente, si è passati da una tipologia promiscua ad una ad alta densità, i cui scopi sono: la precoce entrata in produzione e la riduzione dei costi.

Nella presente tesi sperimentale gli obiettivi sono stati quelli di valutare l'efficacia di diverse pacciamature sulla crescita di una varietà autoctona marchigiana, il Piantone di Mogliano, sul controllo della flora spontanea e sulle caratteristiche fisiche del suolo (temperatura ed umidità).

Le pacciamature utilizzate sono di diverso tipo e sono state testate anche pacciamature a basso impatto ambientale come la fibra di cocco, che essendo un residuo della lavorazione del cocco, in questo modo da scarto diventa una risorsa.

Altri materiali impiegati sono stati il compost, da solo o combinato con la fibra di cocco, il telo in polietilene nero e il telo anti-alga, rispetto ad un controllo. Ad oggi i materiali pacciamanti più usati risultano proprio quelli plastici, che hanno un costo abbastanza elevato, inquinano e soprattutto richiedono anche un costo aggiuntivo per lo smaltimento.

Dagli studi effettuati sembra che le pacciamature naturali siano di notevole aiuto, sia tal quale (fibra di cocco) che combinata con altri materiali (fibra di cocco combinata con compost).